



**Molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». (Gv 6,60-69)**

## **PANE SFIORITO?**

Da un mese stiamo leggendo il lungo sesto capitolo di Giovanni, quando Gesù passa, forse in due ore, dall'essere incoronato re, all'essere abbandonato. Siamo alla resa dei conti, tra guarigioni miracolose e pane che non finisce, ma che all'improvviso sembra stancamente sfiorire. *E molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.* E lo spiegano anche: *questa parola è dura. Dura lo è, perché rovescia i potenti e disperde i superbi*, perché chiama a pensare in grande. E poi la domanda seria, che guarda in faccia la realtà: *volete andarvene anche voi?* Se ne vanno in tanti, e Gesù non tenta di fermarli. Nessun ricatto emotivo, nessuna pressione. E lo senti proprio tutto, quel velo di tristezza. Ma più forte ancora è l'appello alla libertà di ciascuno: andate o restate, siete liberi, ma decidetevi e scegliete! Questa non è roba per gente tiepida. E dice: lo voglio vita per te, voglio libertà. Per te voglio stelle in cuore per camminare, correre, volare. Dio è così: accetta anche di essere abbandonato. Nel momento dell'insuccesso si gira verso i suoi: *ve ne andate anche voi?* A noi così attenti ai like, a non dire cose che possono disturbare, a contare quante persone c'erano a messa... Davanti a noi presi dalla concupiscenza dei risultati (E. Cioran) e dei numeri sta Lui, disposto a ricominciare da zero. Ma i numeri non sono mai un criterio evangelico. Pietro poteva tornarsene a Betsaida, alla piccola azienda di pesca e alla barca, ma quello sarebbe stato solo sopravvivere, uno sterile *pescare, mangiare,*

*dormire e poi di nuovo pescare, mangiare, dormire. Tutto qui?* Non era vivere, non di una vita piena e indistruttibile. Non c'è barca che valga o trasporti l'eternità del cuore. Risposta bellissima e spiazzante, quella di Pietro: ma da chi mai potremmo andare? Chi ti lascia più? Tu sprigioni vita! E spezziamola come pane, questa risposta, parola per parola. *Tu solo. Dio solo.* Non ho altro, nessun altro di meglio a cui affidare la vita. *Tu solo hai parole:* Dio parla, il cielo non è muto, e la sua parola apre strade e nuvole, carezze e incendi. *Le tue sono parole di vita* che mi accendono, che danno *vita alla mente*, perché la mente vive di verità, e la tua verità rende liberi. Parole che dicono la *vita eterna*, che donano *eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore*, che ci fanno viva la vita. E la domanda per uscire dal mio credere a metà, è questa: Gesù sprigiona per me un 'di più' di vita? Questione che rimane aperta, con l'unica certezza che ho: dove vuoi che vada, se non da te? Io non me ne vado, non ti lascio. Tu fai viva la mia vita! (fr. Ermes Ronchi)

## **AVVISI**

- Alcune famiglie ci stanno chiedendo di essere aiutate a trovare persone affidabili, disponibili a lavorare nelle loro case per alcune ore al giorno, o qualche giorno a settimana o per provvedere, sempre per qualche ora al giorno, alla cura dei loro anziani. Se qualcuno fosse disponibile per tali richieste lo faccia presente in canonica a San Giuseppe lasciando i propri riferimenti. Grazie di cuore!

- Nel corso della passata settimana, le ultime famiglie accolte hanno lasciato libera la canonica di San Zeno ed è quindi arrivato a termine anche il rapporto della parrocchia con la Cooperativa Casa a Colori dopo quasi due anni e mezzo. Tempo in cui sono state accolte per tempi diversi ben 60 persone (23 bambini, 34 donne, 3 uomini) di diversa nazionalità (Ucraina, Tunisia, Sierra Leone, Camerun, Guinea, Venezuela). Speriamo che nel mese di settembre, come ci si è detti, possano cominciare i lavori di sistemazione del primo piano e della mansarda della canonica per ricavarne spazi da adibire all'accoglienza di chi è in emergenza abitativa. L'opera sarà finanziata con i fondi del PNRR (380.000 euro) e il progetto sarà gestito dal Comune. Il piano terra della canonica sarà totalmente ristrutturato e destinato all'uso esclusivo della Parrocchia. Finché i lavori saranno in corso l'ufficio parrocchiale sarà trasferito in Centro Parrocchiale. Ma informeremo sui tempi.

- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San Giuseppe la scorsa domenica sono stati raccolti **2.247,36 euro** per un totale di **76.624,68 euro**. Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico. Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. IBAN: IT8900839960260000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero).

- Riparte il corso organizzato dal **Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare**. La proposta è rivolta a famiglie, coppie e singles per discernere circa la possibilità di accogliere bambini con situazioni di fragilità familiare. Il corso si terrà a partire dal 17 settembre dalle 18 alle 20 presso la Sala Convegni dell'Ospedale San Bassiano. Per iscrizioni: [affidobassano@aulss7.veneto.it](mailto:affidobassano@aulss7.veneto.it) oppure 0424885425.

- In centro parrocchiale a San Giuseppe verrà proposto un corso di **Yoga per studenti delle scuole superiori e dell'università** il mercoledì alle 16.30 a 20 euro al mese. Per informazioni: Glenda Antico (3287675966 oppure [glendaantico@hotmail.com](mailto:glendaantico@hotmail.com)).

## MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

### Lunedì 26 agosto – sant’Alessandro

S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Lazzarotto Gaetano e Domenica, Giovanni e Pierina, Anna e Antonia

### Martedì 27 agosto – santa Monica

S. Giuseppe	08.00	Peruzzo Maria, Granieri Salvatore
	08.30	<b>Confessioni e adorazione</b>
S. Zeno	19.00	Tolfo Mario

### Mercoledì 28 agosto – sant’Agostino

S. Giuseppe	19.00	NO MESSA
S. Zeno	08.00	NO MESSA

### Giovedì 29 agosto – Martirio di san Giovanni Battista

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara, Cugno Lucia
S. Zeno	19.00	Don Gianantonio Allegri, Alberton Edoardo (ann)
	20.30	<b>Adorazione eucaristica</b>

### Venerdì 30 agosto – santa Tecla

S. Giuseppe	08.00	
	18.30	Tessarollo Paolo (ann), Favretto Gino, Favero Marisca
S. Zeno	11.00	<b>Matrimonio Francesco Bizzotto e Beatrice Bottolo. Felicitazioni!</b>

### Sabato 31 agosto – sant’Aristide

S. Giuseppe	08.00	<b>Liturgia della Parola</b>
	11.00	<b>Matrimonio di Nicolò Branciforti e Michela Sartore. Felicitazioni!</b>
	18.30	Bellò Giuseppina e Annalisa, Zonta Ferruccio e Lago Afra, Lago Virgilio e Parolin Maria, Rossi Silvano (ann), def. fam. Rossi Pietro e Bizzotto Abramo
S. Zeno	19.00	Suor Aloisia Dissegna e fam. def., don Francesco Silvestri, Lunardon Lorenzo, Andriollo Antonio e Giacomina, Pasqual Pietro, Tessarollo Bortolo, Giovanna e Bruna

### Domenica 1° settembre – 22° Tempo Ordinario B 10^ Giornata per la salvaguardia del Creato

S. Giuseppe	08.30	Def. fam. Zarpellon, def. fam. Stragliotto, Baron Barbara, Baron Walter
	10.30	Silvano Lago, Merio Scattola, Giulio Comunello e fam. def., Giovanni Costa, Walter Gheno
	19.00	
S. Zeno	08.00	Giacomin Gloria, Scomazzon Bassiano, Solivo Angelo
	10.00	Rognoni Angelina

## Una Chiesa senza muri di Enzo Bianchi

La nostra è un'epoca di profondi mutamenti non solo nel mondo ma anche nella chiesa e in particolar modo nelle chiese d'occidente. Mutamenti vistosi sui quali si attardano a riflettere sociologi e teologi, ma ci sono anche mutamenti meno vistosi, quasi sotterranei, che però sono molto importanti per il futuro della fede cristiana. La morte del pastore Paolo Ricca, grande teologo nel panorama del cristianesimo italiano, è stata l'occasione nella quale è

emersa una metamorfosi da lui stesso confessata nella sua vita, ma anche verità sentita da alcuni credenti (sempre più numerosi!) come una verità che non possono rinnegare. Paolo Ricca, che ho conosciuto sessant'anni fa a Torino invitandolo a leggere la Bibbia ad un gruppo di universitari, era un pastore con una identità valdese di cui andava fiero e che sottolineava fermamente. Ciò che già allora intravedevo in lui era la saldezza nella fede e quel suo voler essere servo della parola di Dio quando la predicava e nella sua vita ordinaria. Da discepolo di Karl Barth e Oscar Cullmann sapeva sottolineare la "differenza protestante" rispetto alle altre confessioni cristiane e la chiarezza dell'unica rivelazione e dell'unica Parola rispetto alle altre religioni. Tuttavia, negli ultimi tempi dava testimonianza di un cammino umano e cristiano percorso grazie soprattutto l'ecumenismo praticato con convinzione per un'intera vita. Paolo si rammaricava con me che ormai l'ecumenismo delle chiese non ricercava più l'unità della fede in una chiesa plurale, ma si era appiattito fino ad accettare la divisione oggi esistente, praticando solo una pace e un riconoscimento reciproco. Probabilmente per questa deriva, osava dichiarare che, nato valdese, ora verso la fine della vita sperava di diventare cristiano grazie al perdono di Dio. Certo, lui sognava e continuava a proporre l'unica tavola eucaristica per tutti i cristiani, perché credeva fermamente che l'unità della chiesa si fa attorno alla fede in Cristo e alla celebrazione dell'eucaristia. Egli dichiarava anche che la chiesa nella quale si riconosceva era quella di cristiani che non conoscono i muri confessionali ma che credono in Dio e in Gesù Cristo che lo ha narrato fino alla morte e alla resurrezione: una chiesa invisibile perché non innalza i muri ma reale e sperimentabile. Sì, proprio l'esodo dalla propria confessione cristiana mai rinnegata a questa "chiesa" che trascende le confessioni è un esodo che ormai compiono tanti cristiani. Se interrogati sulla loro fede non si dicono cattolici, ortodossi o protestanti ma cristiani e nella consapevolezza di essere "cristiani in divenire". Non rinnegano la chiesa che li ha generati a Cristo ma vivono un'appartenenza più ampia. Come Paolo Ricca, come fr. Roger Schutz priore di Taizé che mai si convertì al cattolicesimo come molti desideravano, e non rinnegò la sua origine riformata ma si sentiva appartenere a una comunione cristiana più estesa. Ormai ci sono cattolici che morendo si dicono anche ortodossi e tanti cattolici che soprattutto non vedendo la riforma della loro chiesa hanno fiducia di appartenere a questa comunione che trae forza dalla parola di Dio. Paolo Ricca è stato un cristiano esemplare per i nostri tempi, un testimone della santità ecumenica che ha intrapreso una metamorfosi che sta forgiando una nuova figura di cristiano. Quando lo abbiamo ascoltato alcuni mesi fa nella basilica di San Pietro a Roma, primo protestante che ha predicato sotto quelle volte, abbiamo avuto un saggio della sua personalità di cristiano ecumenico che respira da discepolo di Cristo sotto il primato della Parola.

## SEGRETERIA

S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. <b>Martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30 (solo nel mese di agosto)</b>
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

**Canonica S. Giuseppe:** 0424.30748 - **S. Zeno:** 0424.570112  
d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261;  
[sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it](mailto:sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it)  
[sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it](mailto:sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it)  
sito: [www.upsangiuseppeszeno.it](http://www.upsangiuseppeszeno.it)